

La sostenibilità ambientale in una Pubblica Amministrazione virtuosa

(in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

FORUM PA - 18 maggio 2010

ANDREA MARTINO

Direttore della Centrale di Acquisto della Regione Lombardia

La Centrale Acquisti della Regione Lombardia è nata tre anni fa attraverso una legge regionale. Essa da un lato si configura come Centrale di Committenza – quindi svolge gare aggregate per conto del sistema delle Pubbliche Amministrazioni lombarde – e dall'altro sviluppa e promuove sul territorio lombardo una piattaforma telematica di e-procurement, anch'essa a disposizione delle amministrazioni della Lombardia (compresi gli enti sanitari, le società regionali e tutto il sistema degli enti locali).

Per quanto riguarda l'argomento del convegno di oggi, noi ci occupiamo prevalentemente di promuovere attraverso tutte le nostre iniziative di gara – e ovviamente attraverso la piattaforma telematica – il Green Public Procurement in Lombardia. Analogamente a come ha raccontato la collega Anna Fiorenza di Intercent-ER, noi svolgiamo questo compito inserendo nell'ambito delle nostre iniziative di gara aggregata i criteri ambientali sia come requisiti minimi di ammissione per i fornitori sia come elementi di valutazione delle offerte. Le nostre gare sono quindi iniziative legate prevalentemente all'offerta economicamente più vantaggiosa all'interno delle quali, nell'ambito dei criteri di qualità, vengono inseriti numerosi criteri relativi all'impatto ambientale.

Le iniziative di gara che abbiamo gestito – dall'approvvigionamento della carta a quello delle apparecchiature ad uso ufficio – prevedono una buona parte dei criteri tecnici di valutazione legati alle varie certificazioni ambientali. Per darvi un'idea del valore delle nostre iniziative, vi riporto che abbiamo bandito circa una trentina di gare aggregate in tre anni per un valore complessivo di 650 milioni di euro. Di queste gare una buona parte contengono aspetti connessi al Green Public Procurement.

La nostra piattaforma di e-procurement è oggi utilizzata da oltre trecento enti sul territorio. Enti sanitari, enti regionali ed enti locali la usano ordinariamente per svolgere le loro procedure di appalto. Si tratta di una piattaforma che consente di gestire in forma totalmente telematica le gare di appalto, il che porta a una significativa dematerializzazione che comporta una sensibile riduzione del consumo di carta (oltre l'80% in meno). Trecento enti che utilizzano una piattaforma telematica per svolgere gare di appalto sono un numero significativo, soprattutto se teniamo conto del fatto che la piattaforma è stata messa a disposizione solo da un anno e mezzo. Attualmente riteniamo di avere ampi margini di crescita sia in termini di enti utilizzatori (in Lombardia abbiamo circa 1600 Comuni) che in termini di valore. La piattaforma telematica lombarda transa oggi circa 800 milioni di euro.

Anche noi ovviamente diamo il nostro contributo come Centrale di Committenza in quanto svolgiamo gare telematiche.

Un'altra caratteristica che vorrei sottolineare per quanto riguarda il Green Public Procurement è che su queste tematiche noi lavoriamo a stretto contatto con tutti gli stakeholder istituzionali. Questo vuol dire che abbiamo Protocolli d'Intesa con le principali Associazioni di categoria (Assolombarda, Unioncamere, ecc.) e con tutte le Associazioni che raggruppano gli enti acquirenti. Abbiamo anche sottoscritto un accordo volontario di GPP con Regione Lombardia ed Unioncamere Lombardia per contribuire alla diffusione del GPP sul territorio. In questo modo cerchiamo di aiutare il processo di sviluppo del Green Public Procurement creando sinergia tra la domanda e l'offerta. A questo scopo organizziamo anche una serie di workshop sul territorio. Abbiamo inoltre pensato di istituire dei premi concreti per il management degli enti che si distinguono per l'efficienza energetica e l'utilizzo del Green Public Procurement.

Come Centrale di Acquisti lombarda noi affrontiamo il tema del Green Public Procurement con un processo che tende a coprire tutto il valore della catena degli acquisti attraverso applicativi telematici web-based. Ciò si realizza sia dalla parte dell'analisi della domanda e dell'offerta (il cosiddetto e-sourcing), sia relativamente allo svolgimento della gara attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica, sia nella parte a valle del processo attraverso la gestione dei contratti, sia infine attraverso la fatturazione elettronica e i mandati di pagamento. Per quanto riguarda la fatturazione elettronica stiamo aspettando ancora dal Ministero un regolamento attuativo che detti le regole definitive per il suo utilizzo, ma non appena questo arriverà – e noi dal punto di vista tecnico siamo pronti – ci sarà la completa dematerializzazione del processo di acquisto. Dall'analisi della domanda alla gestione del contratto, tutto sarà fatto per via telematica.

Una società terza ha verificato, intervistando direttamente i vari enti utilizzatori e fornitori, quanti fogli di carta si risparmiano in una gara telematica. Il valore si pone tra i 700 e i 170 fogli. Gli enti pubblici lombardi consumano mediamente 400 tonnellate di carta l'anno, che equivalgono circa a 7000 alberi. Attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica nel 2009 – primo anno di utilizzo del nuovo strumento – abbiamo salvato una trentina di alberi, sicuramente pochi ma una quantità che rappresenta un primo passo. Mediamente si salva un albero ogni 24 gare gestite on line. Noi pensiamo di entrare a regime tra un paio d'anni, momento nel quale calcoliamo di arrivare ad almeno il 30% delle gare gestite interamente in forma telematica, il che equivarrà a circa 2000 alberi salvati ogni anno. A Milano c'è il bel Parco Lambro, particolarmente caratteristico per la sua flora e la sua fauna: ebbene, 2000 alberi rappresentano il suo 40%.

Per dare un esempio di come anche noi tentiamo di inserire criteri ambientali all'interno delle nostre gare, vi cito il caso delle fotocopiatrici e delle apparecchiature ad uso ufficio. Oltre ad aver indicato alcuni requisiti minimi previsti come soglie di accesso (funzionamento con carta riciclata, funzionalità fronte/retro e altri) abbiamo inserito anche una serie di punti premianti, tra cui la riduzione dei consumi energetici e il possesso di una certificazione Blauer Engel. L'aspetto qualificante risiede nel

fatto che l'aggiudicatario è stato obbligato ad offrire gratuitamente un servizio di consulenza agli enti per la definizione dei fabbisogni e la conseguente ottimizzazione del parco macchine. I Comuni lombardi non solo hanno così realizzato risparmi in termini di costo/copia e costo/canone, ma hanno ottimizzato il parco apparecchiature complessivo. Si è andati così ad incidere anche sui costi indiretti, il che ha portato alla riduzione di 600 apparecchi tra fax, fotocopiatrici e stampanti. Ciò significa per il singolo Comune un risparmio di circa il 25-30% su base annua.

Voglio farvi un esempio concreto anche per quanto riguarda l'offerta. Nella prima gara di cancelleria che abbiamo condotto il criterio era quello del prezzo più basso e non erano previsti né prodotti né servizi ecologici: abbiamo ottenuto 4 offerte e uno sconto del 30% sui prezzi. Nella seconda gara siamo passati all'offerta economicamente più vantaggiosa, abbiamo inserito dei punti tecnici per prodotti con certificazione ambientale e abbiamo previsto l'obbligo della consegna con veicoli verdi a basso impatto ambientale: il risultato è stato di 7 offerte ricevute e di uno sconto ulteriore del 20% rispetto ai prezzi di aggiudicazione della gara precedente. Ciò sta a significare che l'attenta analisi di mercato e l'equilibrata costruzione di un bando di gara consentono di aumentare la concorrenza, ottenere risparmi di costo e avere elevati livelli di qualità.

Per quanto riguarda gli incentivi, abbiamo creato il Premio Lombardia Efficiente. La prima edizione di questo premio sarà dedicata agli enti lombardi che si saranno distinti nell'uso consapevole dei servizi offerti dalla Centrale Acquisti. Per servizi offerti intendiamo sia la partecipazione alle gare aggregate che l'utilizzo della piattaforma telematica. È previsto un premio in denaro - che verrà corrisposto agli enti che si saranno distinti nelle diverse categorie - attraverso un finanziamento per progetti che abbiano finalità sociali (ristrutturazione di beni pubblici o acquisto di beni per interventi di sviluppo economico) o finalità green (recupero di giardini, parchi e quant'altro). Ci saranno inoltre delle menzioni speciali per premiare la competitività, la dematerializzazione e la trasparenza. La cosa rilevante è che il riconoscimento sarà dato sia all'ente in quanto struttura giuridica che al funzionario, al direttore amministrativo o al responsabile degli acquisti che si è distinto personalmente in questa attività.

Lo sviluppo sostenibile, come si è detto, non deve essere una tematica residuale, ma deve essere posto al centro dell'iniziativa delle Centrali di Committenza, della Regione e del sistema degli enti pubblici. Se vogliamo creare davvero una discontinuità, se vogliamo far diventare gli acquisti verdi non più una nicchia ma lo standard operativo da parte delle Pubbliche Amministrazioni, bisogna intervenire in maniera drastica e molto diretta su alcune tematiche. Mi permetto di elencarne alcune. In primis bisogna cambiare l'approccio ambientale, che è sempre molto focalizzato sulla singola voce di spesa senza affrontare in maniera integrata il ciclo di vita complessivo di un determinato prodotto/servizio e i costi ad esso connessi. In questo ambito l'innovazione è quella di svolgere gare aggregate che vadano ad impattare non sulla singola voce di costo, ma su tutti i costi connessi al ciclo di vita del prodotto. L'esempio delle apparecchiature ad uso ufficio che ho fatto prima va in questa direzione attraverso l'utilizzo dei cosiddetti *performing contract*, ovvero di

contratti che aiutano gli enti a migliorare i loro comportamenti d'acquisto attraverso strumenti di incentivazione dati al fornitore (una sorta di *win win* sia per chi compra che per chi vende).

Una seconda necessità su cui bisogna lavorare è quella di fissare degli obiettivi concreti per il management pubblico. Finché non si avrà il coraggio di inserire negli obiettivi dei Direttori Acquisti e dei Direttori Generali il fatto che una parte degli acquisti debba essere green, o che la maggior parte dei suoi acquisti transiti attraverso modalità telematiche, difficilmente si riusciranno ad ottenere gli obiettivi complessivi a livello di sistema regionale e nazionale. Devo dire che lungo questa direzione in Lombardia si è iniziata ad intraprendere una strada interessante, tanto che i Direttori Generali degli enti sanitari hanno una quota dei loro obiettivi variabili legata all'utilizzo di modalità telematiche per gestire i propri acquisti.

Un terzo aspetto da implementare riguarda il punto di vista aziendale: anche in questo caso bisogna rivedere le procedure organizzative. È necessario che tutto il sistema dell'azienda vada nella direzione ambientale, altrimenti il risultato non è effettivo ma teorico. Bisogna trovare delle soluzioni concrete, come contingentare la carta data alle singole persone o eliminare l'utilizzo delle stampe laddove non è necessario. Bisogna entrare con strumenti concreti e operativi per favorire comportamenti di acquisto virtuosi sia a livello aziendale che a livello della singola persona. Laddove possiamo intervenire, ovvero sull'assetto organizzativo interno, sul sistema di incentivi al management o sulle modalità di acquisto di un'azienda, le responsabilità sono dirette e dobbiamo avere il coraggio di procedere con un approccio innovativo.